



**Testo di introduzione al tema della
30° ed. del Concorso Internazionale Scultura da Vivere
a cura di Ivana Mulatero, storica dell'arte e direttrice del Museo Mallé**

**LA RUOTA NEL CAMMINO DELL'UMANITÀ
Michelin: 120 anni in Italia**

Fondazione Peano festeggia i 30 anni del Concorso “Scultura da Vivere”, valorizzando le radici profonde e le attività di promozione della creatività artistica giovanile che s'intrecciano al territorio. A Cuneo, dove la Fondazione opera dal 1993, ha sede un importante stabilimento Michelin, azienda leader mondiale nella produzione degli pneumatici, che è presente in Italia, con lo stabilimento di Torino, dal 1926. Fu infatti 120 anni fa che la Michelin aprì in Italia i primi insediamenti produttivi al di fuori della Francia, tra i quali spicca dal 1963 la sede cuneese in cui vi è una linea robotizzata di produzione all'avanguardia, unica in Europa.

Questo anniversario significativo per la Città di Cuneo, che s'intreccia oggi con quello del Concorso della Fondazione, è l'occasione per esplorare come la ruota sia stata fondamentale nell'evolversi dell'umanità, da strumento tecnologico a potente simbolo artistico e culturale. Per tale ragione la Fondazione Peano, in collaborazione con la Michelin, intende promuovere il tema concorsuale di quest'anno imperniato sull'idea che la tecnologia (rappresentata dalla ruota e dallo pneumatico) e la cultura siano in un continuo dialogo creativo. A tal fine, la proposta vincitrice potrà trovare adeguata collocazione all'interno del complesso della Michelin di Cuneo che racchiude gli spazi di lavoro dello stabilimento produttivo e di svago del “Michelin Sport Club”.

La ruota è una delle più grandi invenzioni dell'umanità. Sebbene la sua origine esatta sia avvolta nel mistero, il suo impatto è stato fondamentale per lo sviluppo delle civiltà. Le prime testimonianze dell'uso della ruota risalgono a circa il 3500 a.C. in Mesopotamia, e riguardano la lavorazione della ceramica con l'impiego del tornio da vasaio, ma la vera rivoluzione avvenne quando l'idea della ruota fu applicata ai trasporti, portando alla creazione dei primi carri. Nel suo continuo miglioramento tecnologico di epoca in epoca, la ruota si perfeziona dando vita a invenzioni di macchine complesse in età rinascimentale, come l'orologio meccanico e le prime forme di automazione. Con l'avvento della rivoluzione industriale, le ruote furono utilizzate nei treni, trasformando radicalmente il trasporto terrestre ma, soprattutto, fu la scoperta della gomma vulcanizzata da parte di Charles Goodyear nel XIX secolo a originare le moderne ruote pneumatiche, che diventarono essenziali per percorrere le strade con automobili e biciclette, con un forte impatto sull'incremento dei trasporti e del commercio. È noto che la ruota ha influenzato non solo la cultura materiale, ma anche le rappresentazioni artistiche della società, dall'antichissima Ruota di Ur (2500 a.C.) ai mosaici romani, dai portali romanici con la ruota dello zodiaco ai dipinti rinascimentali nei quali è in auge la suggestione iconografica della ruota della fortuna come rigida simbologia di ascesa e caduta sociale dei destini umani. Solo tra il XIX e il XX secolo la rappresentazione della ruota si libera dalla narrazione allegorica per farsi indagine estetica sulla materia e sulla tecnologia. Nell'arte contemporanea viene interpretata attraverso

una varietà di linguaggi che spaziano dal dinamismo futurista ai ready made dadaisti, dal pop al concettuale e all'arte cinetica. Proprio come la ruota è stata reinterpretata dall'arte moderna, anche Bibendum (l'Omino Michelin) nato dalla penna dell'illustratore francese Marius Rossillon (1898) ha subito diverse trasformazioni stilistiche nel corso di oltre un secolo, diventando uno dei loghi più riconosciuti al mondo e un esempio di come il design industriale diventi icona culturale.

Si precisa con tali esempi il senso del tema che la Fondazione propone per il concorso di quest'anno, nella fiducia che la fervida fantasia creativa dei concorrenti saprà rappresentare, nelle forme e con i materiali concreti della scultura, la molteplicità di suggestioni insite nella ruota come oggetto plastico, tecnologico e filosofico. L'obiettivo del concorso è, infatti, anche quello di invitare a progettare opere che sappiano coniugare la pesantezza della materia con la leggerezza del concetto di rotazione, opere che riflettano sulla ruota come strumento di trasformazione, come simbolo cosmico e metafora del destino umano.

La ruota, fondamentale innovazione tecnologica, è anche un archetipo che abita lo spazio tra la perfezione statica del cerchio e l'imperfezione dinamica del movimento. Se il cerchio rappresenta l'eternità, la ruota ne genera la rotazione, dando vita ai cicli, al trascorrere inesorabile del tempo e al rinnovamento continuo della materia.